

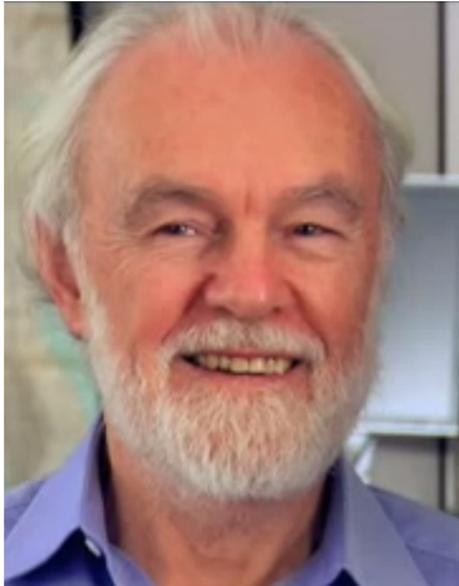
Federico Ferretti

**Corso di geografia urbana,
commerciale e dei trasporti.**

**Testo: David Harvey, Città Ribelli,
Milano, Il Saggiatore, 2013.**

Verona, 2014

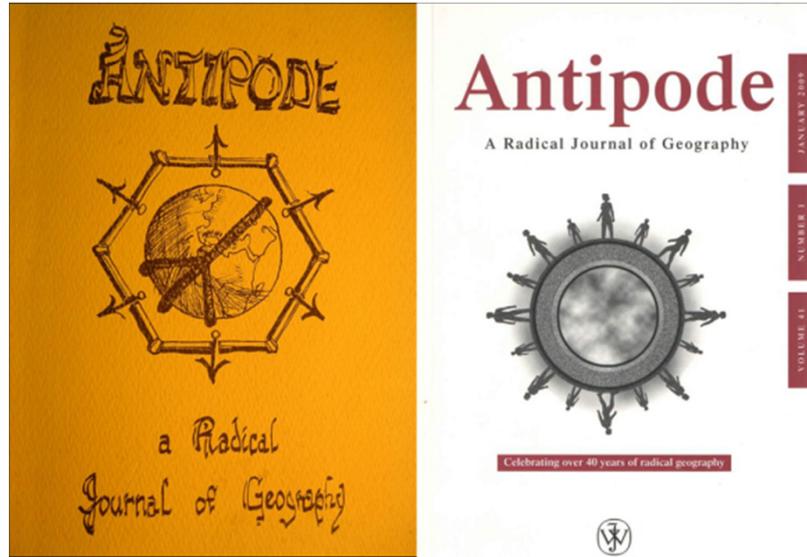
1



David Harvey

Geografia quantitativa
Geografia radicale e critica
Geografia e fatto urbano
Condizione della
postmodernità

La fondazione di *Antipode* (1969)



Modernismo e postmodernismo



Plate 1.1 (above) Le Corbusier's Dream for Paris of the 1920s and (below), the achieved design for Stuyvesant Town, New York



Plate 1.14 The 'Great Blight of Dullness' of which Jane Jacobs complained is well represented in this typical example of public housing in Baltimore.

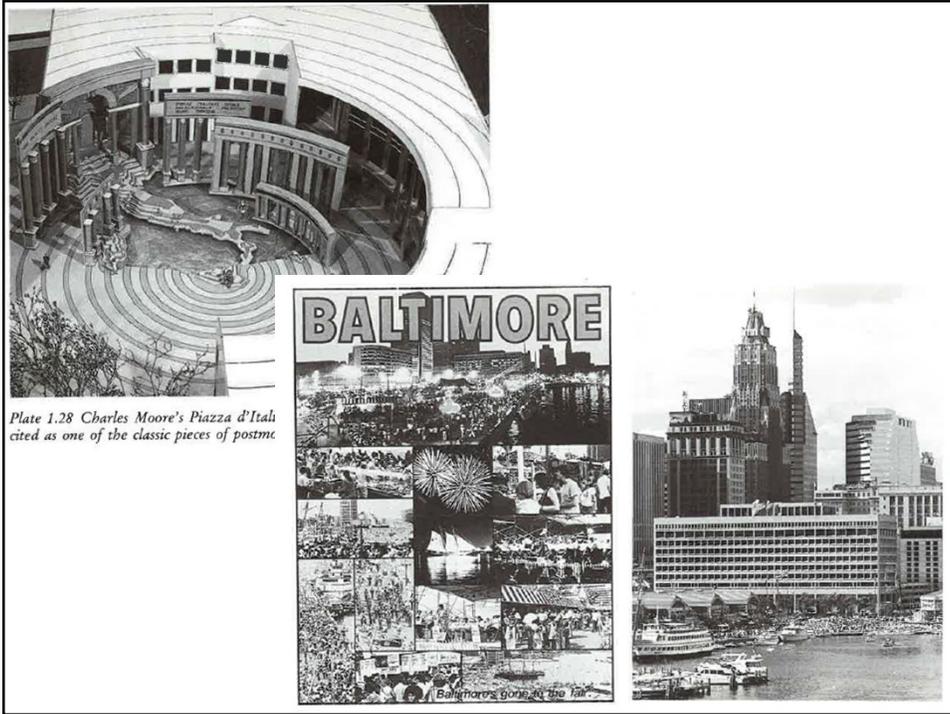


Plate 1.28 Charles Moore's Piazza d'Italia cited as one of the classic pieces of postmodernism

Alcune "differenze" tra modernismo e postmodernismo

Modernismo	Postmodernismo
romanticismo/simbolismo	parafisica/dadaismo
forma (conjuntiva, chiusa)	antiforma (disgiuntiva, aperta)
finalità	gioco
progetto	caso
gerarchia	anarchia
controllo/logos	finimento/silenzio
oggetto d'arte/opera finita	processo/performance/happening
distanza	partecipazione
creazione/totalizzazione/sintesi	decreazione/decostruzione/antitesi
presenza	assenza
concentrazione	dispersione
genere/confine	testo/intertesto
semantica	retorica
paradigma	sintagma
ipotassi	paratassi
metafora	metonimia
selezione	combinazione
radice/profondità	rizoma/superficie
interpretazione/lettura	controinterpretazione/fraindimento
significato	significante
leggibile	scrivibile
narrazione/grande histoire	anti-narrazione/petite histoire
codice principale	idioletto
sintomo	desiderio
tipo	mutante
genitale/fallico	polimorfo/androgino
paranoia	schizofrenia
origine/causa	differenza-differenza/traccia
Dio Padre	Spirito Santo
metafisica	ironia
determinatezza	indeterminatezza
trascendenza	immanenza

Tabella 3.1 Differenze schematiche fra il modernismo e il postmodernismo. [Fonte: Hassan, 1985, pp. 123-24]

L'altro lato della vetrina

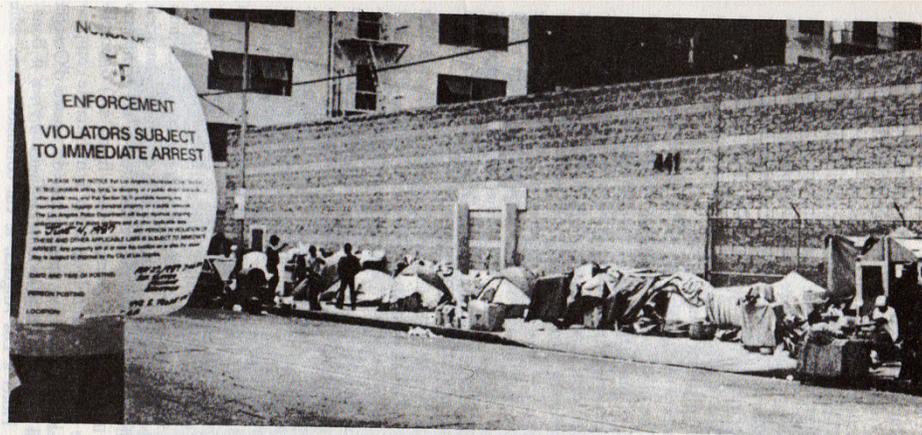


Figura 4.8 *Senzatetto a Los Angeles: una forma assolutamente nuova di architettura popolare involontaria e vietata.*

**Non-luoghi, spazi
effimeri e
disneyficazione
(Marc Augé, Claudio
Minca)**



Figura 4.6 *La Gallery dell'Harbor Place di Baltimora è un esempio tipico degli innumerevoli centri commerciali (shopping malls) costruiti a partire dal 1970.*

Le compressioni spazio-temporali fanno parte della condizione postmoderna

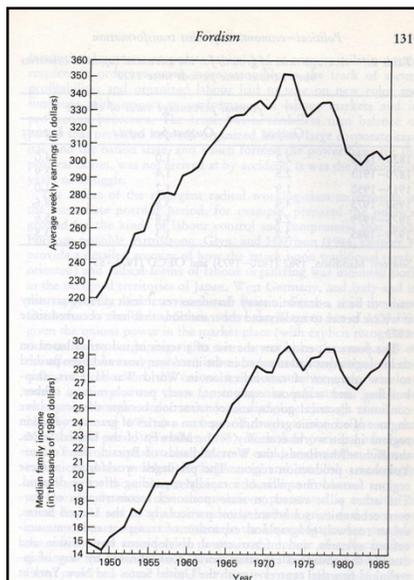
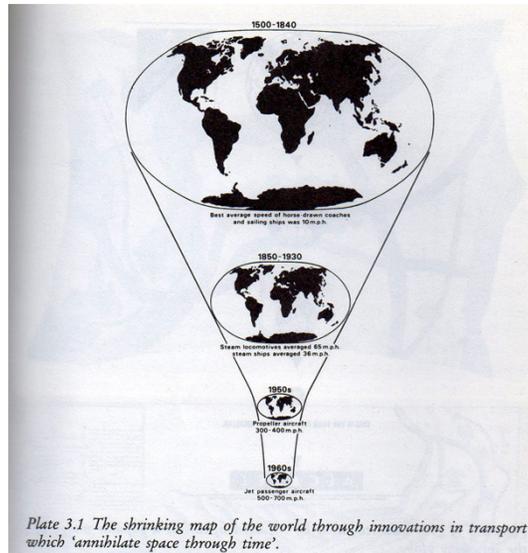
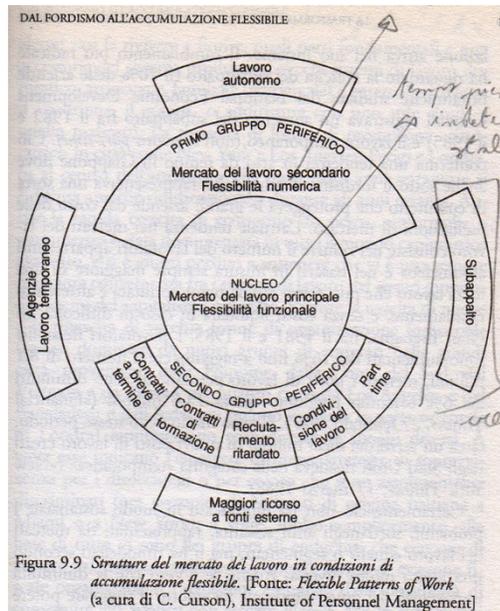


Figure 2.2 Real wages and family incomes in the USA, 1947–1986 (Sources: Historical Statistics of the United States and Economic Reports to the President)

Fordism became firmly connected with Keynesianism, and capitalism indulged in a splurge of internationalist world-wide expansions that drew a host of de-colonized nations into its net. How such a system



412 LA CONDIZIONE DELLA POSTMODERNITÀ		MODERNISMO FORDISTA E POSTMODERNISMO FLESSIBILE A CONFRONTO 413	
<i>Modernità fordista</i>	<i>Postmodernità flessibile</i>	<i>Modernità fordista</i>	<i>Postmodernità flessibile</i>
economie di scala codice principale gerarchia omogeneità divisione minuta del lavoro	economie di scopo idioletto anarchia diversità divisione sociale del lavoro	gestione operativa codice principale fallico compiti univoci origine	gestione strategica idioletto androgino compiti multipli traccia
paranoia alienazione sintomo edilizia popolare capitale monopolistico	schizofrenia decentramento desiderio senzateo imprenditorialità	metateoria narrazione profondità produzione in serie politica di classe razionalità tecnico-scientifica	giochi linguistici immagine superficie produzione in piccole quantità movimenti diversità pluralistica
scopo progetto controllo determinazione capitale di produzione universalismo	gioco caso esaurimento indeterminatezza capitale fittizio localizzazione	utopia arte che redime concentrazione lavoro specializzato consumo collettivo	eterotopie spettacolo dispersione lavoratore flessibile capitale simbolico
potere dello stato sindacati welfare state metropoli	potere finanziario individualismo neo-conservatorismo contourbanizzazione	funzione rappresentazione significato industria etica del lavoro protestante riproduzione meccanica	finzione autoreferenza significante servizi contratto a termine riproduzione elettronica
etica merce denaro Dio Padre materialità	estetica moneta di conto Spirito Santo immaterialità	divenire epistemologia regolamentazione rinnovo urbano spazio relativo	essere ontologia deregulation rivitalizzazione urbana luogo
produzione originalità autorità colletti blu avanguardismo politica dei gruppi d'interesse semantica	riproduzione pastiche eclettismo colletti bianchi commercialismo politica carismatica retorica	interventismo statale industrializzazione internazionalismo permanenza tempo	liberismo deindustrializzazione geopolitica fuggevolezza spazio
centralizzazione totalizzazione sintesi contrattazione collettiva	decentramento decostruzione antitesi contratti locali		

Tabella 22.1 *Modernità fordista e postmodernità flessibile, ovvero la compenetrazione di tendenze opposte nella società capitalistica.*

- Fordismo vs toyotismo
- Centralizzazione vs accumulazione flessibile: la scuola della "regolazione" (Alain Lipietz, etc.)
- Crisi del petrolio
- De-industrializzazione



Henri Lefebvre (1901-1991)

Diritto alla città (1967)

- **Lo spazio urbano ha un valore in sé**
- **"La rivoluzione sarà urbana o non sarà"**
- **Urbanizzazione del mondo**
- **Valore d'uso e valore di scambio**
- **Punto critico della crisi urbana**
- **"Non sarebbe più ragionevole lavorare in banlieue e abitare in città?"**

Produzione sociale dello spazio (1974)

- **Non solo fatto visivo e geometrico**
- **Contenitore senza contenuto**
- **Questione della relatività dello spazio**
- **Come pensare la città senza la sua spazialità materiale?**
- **Lo spazio come prodotto sociale interviene a sua volta nella società**

Lefebvre secondo David Harvey

Il libro *Diritto alla città* precede il 1968, sul quale "le radici urbane" del movimento "restano molto trascurate"

E' "un grido di dolore per la crisi in cui stava precipitando la vita urbana (...) Come ridare senso e vivacità alla vita urbana?"

Una nuova Parigi stava inghiottendo la vecchia



Centralità dei problemi urbani

James Holston: "cittadinanza insorgente"

2007 (Forum sociale statunitense) "alleanza nazionale per il diritto alla città"

Harvey discute della questione della centralità di spazio e luogo (fenomeno urbano) piuttosto che di astratti rapporti di produzione portati dal marxismo tradizionale (fabbrica e produzione economica)

I problemi delle interpretazioni tradizionali sono ancora più gravi ora che "il precariato ha preso il posto del proletariato"

Accumulazione e rendita fondiaria

Secondo Harvey, "la città tradizionale é stata uccisa da uno sviluppo capitalistico sfrenato, vittima della continua necessità di spendere il capitale accumulato in eccesso che ha determinato una crescita urbana esponenziale, senza nessuna preoccupazione per le conseguenze sociali, ambientali e politiche"

Allora, "solo quando la politica riconoscerà la produzione e la riproduzione della vita urbana come processo centrale sarà possibile trasformare la vita quotidiana (...) quando si comprenderà che coloro che costruiscono e sostengono la vita urbana hanno un diritto immediato a quanto producono"

Cap. 1 – il diritto alla città

Diritti umani vs logiche di mercato e neoliberismo

Il diritto alla città "non é solo un diritto alle risorse urbane, é il diritto di cambiare e reinventare la città in base alle nostre esigenze"

SURPLUS e crisi urbane

Manodopera in arrivo in città

STORIA URBANA: le rivoluzioni del 1848 derivarono da una crisi urbana. Immigrazione e squilibri sociali. 1852: Luigi Napoleone e Haussmann

Parigi fra 1848 e Comune: il Secondo Impero

- Surplus di capitale: *Ville Lumière* e consumi di massa
- Disoccupazione e crisi del *Crédit mobilier*
- La speculazione ha un limite: crollo del 1868
- Guerra franco-prussiana determinata dalla crisi dell'Impero?
- 1871-1872: centralismo o federalismo?

Parallelo con i movimenti del 1968

Spinta alla suburbanizzazione degli Stati Uniti

J. Jacobs criticava la suburbanizzazione, ma fu poi utilizzata dai costruttori "postmodernisti"

"Il 1968 non fu solo l'anno della rivolta, ma anche quello della crisi finanziaria"

Premesse allo scoppio della bolla immobiliare del 1973
(che precede la crisi internazionale del petrolio)

Come questa crisi ha influenzato le scelte di accumulazione dei decenni successivi

La città nella crisi dei mutui subprime

A partire dagli anni Novanta la domanda nel mercato immobiliare é stata creata, sia nei centri sia nelle periferie, da una politica di prestiti "facili" che mirava a creare processi di inflazione

Intervento dello Stato nel credito per urbanizzazione e infrastrutture: RAPIDE MODIFICAZIONI NEL PAESAGGIO

Nel frattempo, l'urbanizzazione si é globalizzata: dagli anni Novanta 109 città cinesi hanno superato la soglia del milione di abitanti

Economia e democrazia: il concetto di "grande opera inutile" (Notre-Dame-des-Landes) e i diritti alla "resistenza"



Necessità di assorbire il surplus e sindaci-magnati

La New York di Bloomberg e le grandi opere

"Il boom immobiliare ha lasciato segni evidenti in realtà come Città del Messico, Santiago del Cile, Mumbai, Johannesburg, Seul, Taipei, Mosca, in tutta Europa e nelle grandi metropoli occidentali Londra, Los Angeles, San Diego e new York"

Garanzia dello Stato e ruolo del DEBITO

La ripartizione del rischio su molti soggetti "ha incoraggiato comportamenti azzardati"

Crollo immobiliare USA del 2007: é possibile una compensazione altrove?

La Cina ha continuato la sua politica di urbanizzazione "ad alto rischio"

Ampia scelta di mercati di nicchia nel contesto post-moderno

"Pacificazione del cappuccino" (Sharon Zukin)

Problema dell'isolamento individuale e dei conflitti

Squilibri sempre maggiori: gestori di fondi con rendimenti personali dai 3 ai 50 milioni di dollari da un lato e clienti pignorati dall'altro

Nuovi miliardari (2009)

14 in Messico
115 in Cina
101 in Russia
55 in India
52 in Germania
32 in Gran Bretagna
30 in Brasile
413 negli Stati Uniti

Lo stile di vita dei nuovi ricchi
esige in primo luogo il
"dogma" della protezione
della proprietà privata: Harvey
parla di "microstati (...)
quartieri ricchi dotati di servizi
di ogni tipo, scuole esclusive,
campi da golf e tennis, polizia
privata 24 ore su 24"

L'altra faccia della medaglia

Dall'altro lato, insediamenti abusivi e spostamenti di
popolazione

Rivolte del 2005 nelle banlieues francesi

Espropri: stessa situazione in Asia: "Il tentativo di
trasformare Mumbai in un polo finanziario globale in
grado di competere con Shangai ha innescato uno
spettacolare boom edilizio e i terreni occupati dagli
abitanti degli slum hanno acquisito improvvisamente
enorme valore"

Per Harvey, "il processo urbano capitalistico si fonda su
una costante logica di espulsione e espropriazione"

Slum e ricollocazione "costante"

"I poteri finanziari, appoggiati dallo Stato, premono per lo sgombero coatto dello slum e in alcuni casi non esitano a servirsi della violenza per impadronirsi di aree occupate da diverse generazioni di abitanti" (...)

"Poiché gli abitanti degli slum sono occupanti illegali e in molti casi non possono dimostrare da quanto tempo vivono su quel terreno, non hanno alcun diritto a un risarcimento (...) A Seul, negli anni novanta, le imprese edili e i costruttori hanno reclutato squadracce di picchiatori fra gli ex lottatori di sumo per invadere interi quartieri"

Proprietà e luoghi comuni

Nel Bengala occidentale, Harvey denuncia il ruolo del partito marxista locale nell'appoggiare sgomberi per far spazio a costruttori indonesiani

Hernando de Soto: questione del diritto di proprietà per i poveri del Sud

Muhammad Yunus: questione del microcredito e rapporti di genere

HARVEY: Problema della "schiavitù del debito"

"Distruzione creatrice"

L'espropriazione delle masse ha portato sempre a rivolte urbane: 1871 a Parigi

1968 a Parigi, Bangkok, Città del Messico, Chicago

Problema della connessione dei capitali e disconnessione dei movimenti (primavera araba, indignados, sem teto, occupy, etc...)

Per la regola ideologica neoliberale, a pagare la crisi immobiliare sono gli inquilini e i piccoli proprietari

Per Bloomberg la città andava ridisegnata secondo le necessità degli immobilariisti

Per questo Lefebvre parlava di "rivoluzione urbana"

Cap. 2 Le radici urbane delle crisi

"Eccezionalità" della crisi immobiliare del 2007-2010?

Harvey mette in discussione la questione del "mercato nazionale" e dell'immobiliare come "epifenomeno"

Nel rapporto del 2009 della Banca mondiale "elementi come la geografia economica e lo sviluppo urbano vengono per la prima volta presi sul serio" anche se è stato fatto "senza consultare geografi, storici o sociologi urbani"

Secondo Harvey questo vorrebbe giustificare

"l'estromissione dello Stato da ogni serio tentativo di regolazione dei mercati fondiari e immobiliari .."

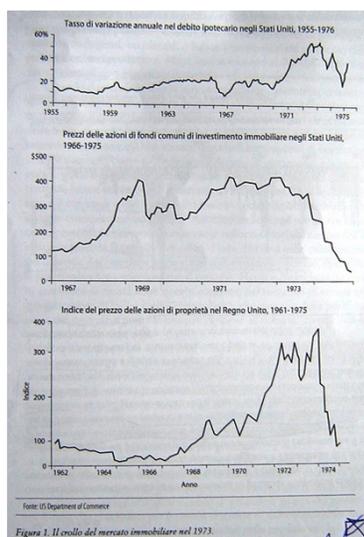
Massimizzare il rendimento fondiario

"La Banca Mondiale favorisce il capitale speculativo rispetto alle persone. L'idea che una città possa cavarsela bene in termini di accumulazione di capitale e i suoi abitanti (a parte alcuni privilegiati) e l'ambiente se la passino male, non è mai stata presa in considerazione"

Mercato dei mutui sulla casa: 40% nei Paesi "sviluppati", e circa il 10% nella maggioranza degli altri

Funzione di controllo sociale del mutuo e della proprietà della casa

Sottovalutazione dei precedenti storici

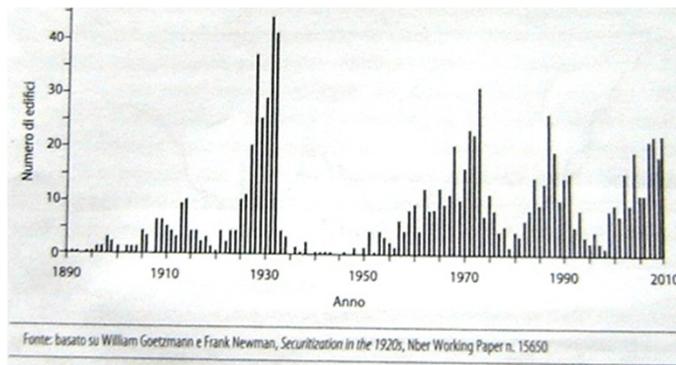


Il crollo del mercato immobiliare aveva preceduto di oltre sei mesi la crisi del petrolio del 1973

Nel 2007, le prime ondate di pignoramenti erano troppo locali e "di scarso rilievo" per essere considerate, colpendo afroamericani e altre minoranze.

Nel grafico della costruzione di grattacieli a New York tracciato da Goetzmann e Newman i boom immobiliari che precedono i crolli del 1929, del 1973, del 1987 e del 2000 "svettano come lance"

" I titoli di allora erano tossici come adesso (...) l'ottimismo dei mercati finanziari ha il potere di erigere edifici di acciaio, ma non ne garantisce il rendimento"



Forme secondarie di sfruttamento?

Harvey denuncia somiglianze fra economisti liberali e marxismo tradizionale: "gli urbanisti vengono considerati degli esperti di settore, e il nocciolo realmente significativo della teoria macroeconomica risiede altrove"

Il crollo del mercato immobiliare (urbano) è stato alla radice di tutte le crisi

Il consumo non è, come diceva Marx, una particolarità, ma una condizione fondamentale della produzione sociale

INTERNALIZZAZIONE dei costi ambientali

Credito e saggi di profitto

Harvey prende in giro quegli analisti che si limitano a parlare di "saggio di profitto" e "crisi cicliche"

Speculazione e capitale fittizio

Per John Maynard Keynes era come "affidare il bilancio dello Stato ai risultati di un casinò"

Tuttavia, per Harvey, la differenza tra finanza e "economia reale" non è scontata

Prestiti e cartolarizzazioni producono una CAPITALIZZAZIONE che può produrre a sua volta plusvalenza

Accumulazione per urbanizzazione

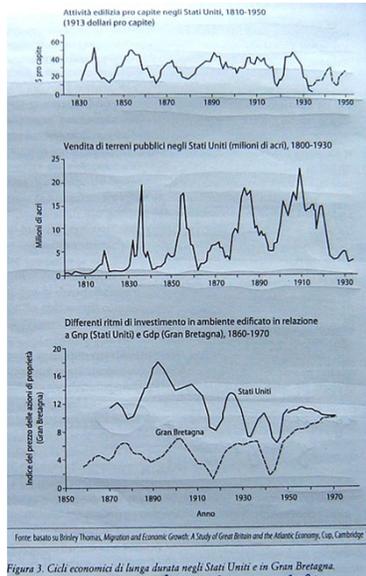
Ambito particolare dell'accumulazione a causa dei tempi più lunghi

Specificità dello spazio e della geografia: la produzione di spazi e monopoli spaziali diventa fondamentale

Stesso rischio di sovraccumulazione degli altri processi produttivi

Effetto simile a quello dell'industrializzazione dal punto di vista della forza lavoro

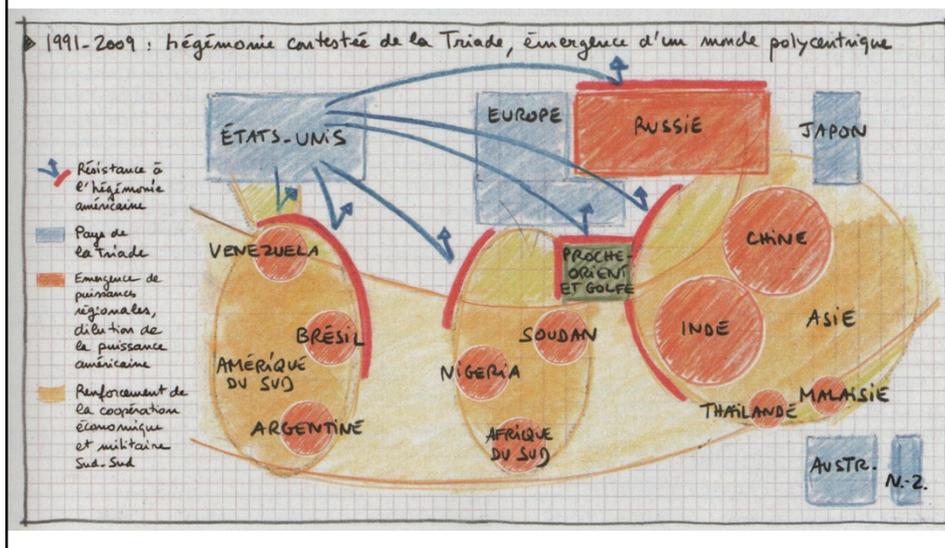
Reciprocità dei flussi



Come nella crisi degli anni Trenta Usa e Gran Bretagna erano in controtendenza, così ora una parte della perdita è compensata dai BRICS

Questo nonostante l'appoggio statale alle agenzie di credito

Brics e mondo multipolare (secondo Philippe Rekacewicz)



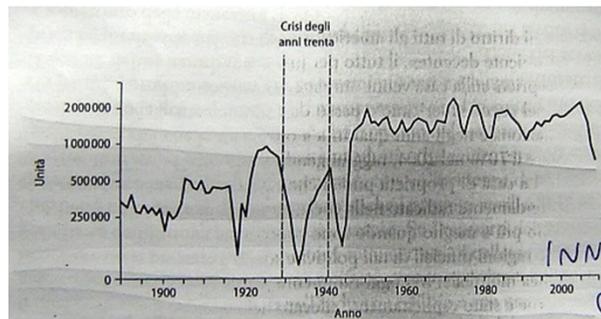
"Finzioni che non possono durare"

L'idea che il capitale sia "un automa che si riproduce da sé" ha portato allo scoppio della bolla immobiliare

Rischi crescenti prestando con sempre meno garanzie: subprime e cartolarizzazioni "e così via, finché la bolla non scoppia"

Chi paga la "brutta fine" dei banchieri è alla base del sistema: "i pregiudizi razziali e di classe sono sempre e inesorabilmente in gioco"

Ma i prezzi degli immobili NON SALGONO IN ETERNO



Politiche sociali dell'America rooseveltiana: "i titolari di mutui non fanno sciopero"

Dopo la Seconda Guerra, la suburbanizzazione funzionò come fattore di equilibrio (lavoro e alloggio per gli ex-combattenti)

Esclusione delle *Inner cities* e delle minoranze afro-americane: rivolte dei ghetti negli anni 1950 e 1960: era anche quella una crisi urbana

Problemi attuali

Crescita della suburbanizzazione "al capolinea"

Politiche di austerità per non "sostenere i costi del degrado ambientale e della riproduzione sociale"

Warren Buffett: "Certo che c'è una guerra di classe, ed è la mia classe, quella dei ricchi, che la sta conducendo e vincendo"

Alloggio e commercio, per Harvey, sono "accumulazione per espropriazione"

I rischi sono sempre "in basso"

Pignoramenti illegali ("di solito i poveri non hanno un avvocato"), mappe delle "zone rosse" e *Blockbusting* per ottenere vendite sottocosto

"Pratiche predatorie" a scapito di poveri, immigrati, madri single ...

Ogni piccolo debito può essere un pretesto per una espropriazione

La questione della Cina

Quando arriva la sovraccumulazione urbana? Difficile prevederlo ...

Forti pressioni inflazionistiche

Ugualmente espulsioni

"Intanto, all'interno della Cina, si possono trovare intere città appena costruite e ancora prive di residenti e di vere attività economiche" che si cerca di vendere negli USA

Trasformazioni del paesaggio (grattacieli ecc)

Quanto sarà sostenibile? In ogni caso, la politica delle espulsioni ha previsto delle ricollocazioni (certo non proprio spontanee...) che ricorderebbero le tradizioni socialiste

Cap. 3. La creazione dei commons urbani

"Se l'urbanizzazione capitalista è così profondamente radicata ed essenziale per la riproduzione del capitale, ne consegue che forme alternative di urbanizzazione devono per forza essere altrettanto essenziali per la ricerca di un'alternativa"

"Fabbrica della produzione del 'comune'": Ambito in costante rinegoziazione nella gestione della vita urbana

Questione delle ENCLOSURES vs COMMONS, e "metafora del bestiame" (Garret Hardin)

Un dilemma: proprietà privata o regolamentazione centralizzata? Come affrontare problemi complessi quali il Global Warming?

Harvey: problemi di scala.

Chi prende le decisioni? Contraddizione tra recinzione e fruizione libera

Appropriazione di risorse legalmente collettive come l'acqua

Res communis omnium

Non tutti i commons sono di libero accesso (strade private, accessi limitati, ecc.)

Cio che é di proprietà pubblica non é necessariamente comune (servizi a pagamento, assistenza, istruzione superiore ...)

Il pubblico diventa comune quando la società se ne appropria (vedi servizi socializzati in Argentina)

"Piazza Syntagma ad Atene, piazza Tahrir al Cairo e Plaça de Catalunya a Barcellona erano semplici spazi pubblici: sono diventate un bene collettivo quando le persone le hanno occupate per esprimere le proprie visioni politiche e avanzare le proprie richieste"

Il common non é un particolare tipo di merce o risorsa, ma "UNA RELAZIONE SOCIALE INSTABILE E DINAMICA tra un gruppo sociale e quegli aspetti dell'ambiente sociale e/o fisico che rietiene necessari"

Diversi gruppi possono fare opera di commoning per ragioni diverse (ex. gated communities ...)

"La particolare atmosfera e l'appeal di una determinata città sono sempre effetto del lavoro collettivo dei suoi abitanti, ma è il mercato del turismo a sfruttare commercialmente quel bene collettivo"

Le strade urbane, prima dell'avvento delle automobili, erano luoghi di socialità comune

Un parco è un valore comune nella misura in cui è accessibile nel quotidiano (vedi valori immobiliari ed eventuale gentrificazione dell'area circostante)

La creazione di spazi pubblici si fa a volte in maniera escludente

Il mercato è veramente libero e in grado di regolarsi?

Che fare di chi non è produttivo? (ex. comunità indigene)

Per Harvey, il common non è qualcosa di un passato perduto, ma un valore che è prodotto ogni giorno dal lavoro collettivo.

Il problema è a chi ne toccano i frutti: in un quartiere vivace "gli agenti immobiliari vendono ai ricchi precisamente il carattere multiculturale, eclettico e vivace di quel quartiere"

Questione della mercificazione dei "quartieri alternativi":
Christiania a Copenhagen, St. Pauli a Amburgo,
Williamsburg a New York

"la metropoli è un grande COMMON"

Le scale del commoning

Città o quartiere?

Un governo policentrico?

Problema delle differenze sociali da un quartiere all'altro.

Chi regola cosa?

Critica del comunitarismo autonomo

Apprezzamento del CONFEDERALISMO di Murray

Bookchin

(la teoria dell'autonomia di Cornelius Castoriadis)

Il municipalismo libertario di Murray Bookchin

Visto che tale programma rischia di essere utilizzato a fini puramente campanilistici, "la risposta é il confederalismo.

Menre le assemblee municipali che lavorano sulla democrazia diretta formano la base deliberante, lo Stato viene sostituito da una rete confederata di assemblee municipali; l'economia delle grandi imprese è ridotta a una vera e propria economia politica in cui le municipalità, interagendo economicamente e politicamente, risolvono i loro problemi materiali come rappresentanti di cittadini in libere assemblee "

Austerità vs commons (meno disponibilità di fondi pubblici per spazi condivisi)

Microcredito come "il più puro dei subprime"?

India: triplicano i miliardari e raddoppia la popolazione degli slum

Unica soluzione l'autorganizzazione degli abitanti per prendersi i commons (vedi Bolivia)?

In ogni caso, per Harvey, "la produzione, la protezione e l'uso di beni pubblici e urban commons in città come Mumbai, San Paolo, Johannesburg, Los Angeles, Shangai e Tokyo diventa una questione centrale per i movimenti sociali democratici"

4. L'arte della rendita

Massa culturale e economia dell'arte e della cultura

Ma come conciliare "lo statuto di merce di questi fenomeni con la loro natura speciale?"

La "cultura" rientra nelle dinamiche dei MONOPOLI e della CONCORRENZA

Il monopolio si ha quando si controlla la commercializzazione di un prodotto o quando si commercializza qualcosa di UNICO. Entrano in gioco i LUOGHI

L'unicità è messa in discussione dalla condizione postmoderna

Monopolio per scarsità e unicità: terroir, châteaux, opere d'arte, reperti archeologici ...

Ma a volte, l'originalità non determina l'affare, vedi l'esempio di Disney World, che per uno studente di Harvey era "molto più interessante" di una vera vacanza nei luoghi rappresentati.

"La vacua omogeneità che si accompagna alla mercificazione cancella i vantaggi del monopolio e i prodotti culturali non diventano poi tanto diversi dalle merci in generale"

Il liberalismo é compatibile con un regime di monopolio?

"Mano visibile" della grande impresa (Alfred Chandler) vs "mano invisibile" del mercato secondo Adam Smith

Altro luogo comune é che la piccola impresa tenda meno a bloccare il mercato in relazione alla grande: esempio delle tutele dei forni, delle attività legate a licenze e protezioni corporative

Ma queste situazioni devono competere con "la tendenza capitalista all'annullamento dello spazio attraverso il tempo" che ha abbattuto diverse barriere spaziali.

Competere con produttori situati in altri luoghi implica inventare

L'esempio della "geografia storica del commercio della birra"

Fino agli anni Sessanta in Gran Bretagna il consumo di birra era regionalizzato, e l'unica "importazione straniera" era la Guinness. Oggi, se qualcuno beve birra locale, lo fa per scelta "ideologica", ed esistono locali che propongono birre "locali" di tutto il mondo

Il processo economico alla base è la caduta delle spese di trasporto e delle barriere doganali

Localizzazione dei prodotti globali: gli hamburger con il prodotto tipico

La risposta per tenere il monopolio è la creazione di alleanze come megacorporation per concentrare il capitale e mantenere condizioni di dominio del mercato

L'esempio del commercio del vino

Terroir, châteaux, denominazioni di origine,

Linea concorrente: Robert Parker e l'attenzione alle qualità (e la reazione dei monopoli)

Effetto discorsivo (Foucault) e capitale culturale (Bourdieu)

E' un mercato che ha "ugualmente a che fare con il denaro, il profitto e la cultura"

Dialettica fra UNICITÀ e COMMERCIO = dialettica fra SPAZIO e LUOGO

La globalizzazione non é unità indifferenziata

"La maggior parte dei geografi sottolinea giustamente che assegnare alla globalizzazione un primato causale rispetto allo sviluppo locale è un errore categorico. A entrare in gioco in questo caso é una relazione piuttosto complicata TRA SCALE GEOGRAFICHE, in cui le iniziative locali possono confluire su una scala globale e viceversa, (esempio della competizione fra città e fra regioni)"

Differenti livelli di mobilità del capitale

Questione del capitale simbolico

Turismo, valorizzazione invenzione del luogo

Segni distintivi e unicità

Costruzione di waterfront e monumenti simbolici

Qualificazione e redistribuzione (Barcellona, etc.)

Per Harvey, sono in gioco qui i "commons urbani, sistematicamente espropriati dal capitale immobiliare e dal mercato del turismo"

"La natura selettiva di tali espropri può però aprire nuovi percorsi di contestazione"

Città e "guerre culturali"

Rimaneggiare luoghi ad alto valore simbolico può essere anche il pretesto per lotte e rinegoziazioni (museo dell'Acropoli ad Atene, museo dell'Olocausto e memorie del Muro a Berlino ...)

Quanto le comunità contribuiscono e quanto la monumentalizzazione è escludente? (vedi comunità turca a Berlino)

Tradizioni (e mitologie) locali convocate contro la disneyficazione

La moda é un fattore economico (città di moda ...)

Le "lotte discorsive" entrano dunque nel gioco secondo Harvey

Tutto si può vendere

Turismo della povertà (favelas, slum sudafricani ...)

Musica "alternativa" che diventa merce

"Si può essere trasgressivi nel campo della sessualità, della religione, dei costumi sociali o dei gusti artistici, ma è molto più difficile esserlo nei confronti del mercato"

Ma attenzione alla "chiusura" localista

Capitale simbolico differente: Seattle, Curitiba, Porto Alegre ...

Cap. 5 Rivendicare la città

La storia delle "rivoluzioni urbane é impressionante (Parigi 1879, 1848, 1871, 1968, Barcellona 1936, Pietrogrado, Shangai, piazze Tahrir, Syntagma, Taksim, Oaxaca e Cochabamba ..)

La città NON E'UN SEMPLICE SCENARIO O UN LUOGO PASSIVO, ma un attore dei conflitti sociali e per questo esiste un'attenzione da ambe le parti per la sua struttura e la sua vita urbana

Strategie militari di gruppi all'opposizione: Hezbollah, Hamas, Fallujah ..

Per Harvey, troppo spesso il marxismo tradizionale ha considerato le contraddizioni urbane come sussidiarie alla questione dei rapporti di produzione.

Lotte dei sans-papiers in Francia e degli afro-americani nel 2006

Banlieues francesi nel 2005

Bolivia 2000-2005

Indignados, Primavera araba e Occupy

Brasile: dai Sem terra ai Sem teto (manifestazioni del 2013)

Harvey nota che in relazione agli approcci tradizionali, gran parte degli attuali movimenti "si concentra sul riconoscimento di determinati diritti e non sulla rivoluzione"

Fra economia e autonomia

Secondo Harvey, la ricerca dell'autogestione e degli spazi autonomi è più immediata della coscienza "di classe" e non ne è un passaggio intermedio

Dialettica di connessione e isolamento

Una strategia di cambiamento sociale, per Harvey, deve allora territorializzarsi e passare per la messa in discussione del mercato fondiario.

Prendere il potere statale o prendere il controllo dei luoghi?

Murray Bookchin e David Graeber: necessità del governo del territorio e del "confederalismo" pur nell'ambito di organizzazioni orizzontali e non gerarchiche (assemblee, reti, deleghe vincolate: esempio degli zapatisti in Messico)

Quali alternative per Harvey?

Contrastare l'impoverimento globale ("il regno della libertà che inizia quando si lascia alle spalle il dominio della necessità")

Contrastare il degrado ambientale e controllare le trasformazioni economiche

Questione della riproduzione del plusvalore (decrescita?).
La città è essa stessa plusvalore (fabbrica dell'edilizia)

Controllo sociale e coordinamento globale (esempio del sindacato "Green Ban")

Esempi di controllo sociale

2003: blocco dei rifornimenti alla capitale La Paz da parte dei cittadini di El Alto

Anni 1919-20: consigli di fabbrica a Torino (M. Kohn: insufficienza delle analisi tradizionali)

2001: fabbriche recuperate in Argentina e rapporto con il quartiere

Dal proletariato al precariato: ricomposizione delle differenze su base spaziale (genere, cultura, religione, etnia ...)

Fletcher e Gapasin: importanza della base geografica piuttosto che della base settoriale per i movimenti sindacali

Socialismo municipale? (Vienna 1930, Bologna 1970 ...)

Tempo di lavoro e diritto a vivere la città "prodotta"

Importanza della partecipazione popolare e dell'arresto della distruzione dei luoghi di socialità.

Bookchin – Mumford: bioregione e municipalismo libertario

Non è più questione di escludere il "sottoproletariato" urbano che è anzi uno degli attori in gioco

L'esempio della Bolivia

Webber: nella Bolivia del 2000-2005 si attua una ricomposizione su base cittadina (El Alto e Cochabamba) fra rivendicazioni sociali e tradizioni autonomiste indigene (con impatto sull'elezione del presidente Morales e sulle politiche poi effettuate ...)

Ricomposizione urbana di migranti, ex minatori e ex contadini di etnia Quechua e Aymara: tradizioni di organizzazione operaia + tradizioni comunitarie rurali

El Alto (come dice il nome). Posizione geostrategica in rapporto a La Paz.

Sobborgo recente e socialmente emarginato, ma in cui passavano le vie di comunicazione principali

Organizzazioni di vicinato

Assemblee decisionali popolari (ayllu)

Risoluzione dei conflitti interni e fra quartieri (associazione delle associazioni di quartiere)

Organizzazione territoriale dei lavoratori del commercio e dei servizi

Sindacati tradizionali

Feste, tradizioni e riappropriazione "creativa" di un'identità collettiva (capitale simbolico): senso condiviso di cittadinanza

Harvey: parallelo fra El Alto e la Comune di Parigi?
Entrambe proponevano un diverso progetto di urbanizzazione

Cap. 6: Londra 2011

Per il Daily Mail: "adolescenti nichilisti e selvaggi". Per Harvey, "il capitalismo selvaggio devasta le strade"

Stigma sociale: costruzione di paralleli tra atti di protesta e atti di vandalismo

Per Harvey, l'insicurezza urbana è il frutto di "politiche predatorie" e della inesistente credibilità delle classi politiche, finanziarie e imprenditoriali

Quei ragazzi imitavano "per le strade di Londra quello che il capitale sociale sta facendo al pianeta Terra. Il tatcherismo scatenó lo "spirito animale dell'imprenditore" e da allora é riuscito a fermarlo"

Cap. 7: #OWS: la nemesi del partito di Wall Street

"Il partito di Wall Street ha governato incontrastato negli Stati Uniti col principio che non ci deve essere sfida seria al potere assoluto del denaro"

#OWS mostra che "il potere collettivo dei corpi nello spazio pubblico è ancora lo strumento più efficace di opposizione, quando tutti gli altri mezzi sono bloccati. Ciò che piazza Tahrir ha mostrato al mondo, è che sono i corpi sulle strade e nelle piazze, non la babele di sentimenti su Facebook e Twitter, a contare davvero"

"che il 20% al vertice abbia il 30% della ricchezza totale, può essere accettato, ma che ne abbia l'85%, di cui la maggior parte all'1%, é ormai inaccettabile"